



LO STORICO

Barbero: a 11 anni Napoleone mi ha cambiato la vita



MIRIAM MASSONE

Il libro che ha cambiato la vita ad Alessandro Barbero non lo conosce nessuno. Si chiama *Napoleone. Il sogno infranto di un'Europa unita* di Hilaire Belloc. - PAGINE 28 E 29

Salone del Libro

IL PERSONAGGIO

Barbero

“I libri della mia vita”

La formazione letteraria dello storico

“A 11 anni ne leggevo uno al giorno a un certo punto viene voglia di scrivere”

MIRIAM MASSONE

Un'ingombrante. Il primo libro che ha cambiato la vita ad Alessandro Barbero non lo conosce nessuno. Si chiama *Napoleone. Il sogno infranto di un'Europa unita* di Hilaire Belloc (Fede&Cultura editore). Neanche una mano si alza quando l'editore Giuseppe Laterza, dal palco dell'Auditorium del Lingotto, chiede ai 1900 fan del professore-star: «Chi di voi l'ha letto?». Tutti muti. Eppure questa biografia («Costava 350 lire, potevo permetterlo con la mia paghetta: era un Pocket Longanesi, collana un po' di destra con testi sulla guerra») apre un varco nell'animo del Barbero undicenne famelico di libri: «Ne leggevo uno al giorno». E gli instilla la passione per la storia: «Mi colpì soprattutto la guerra del 1806 contro la Prussia, conclusa con la battaglia di Jena e Auerstädt, dove l'esercito prussiano vie-

ne sconfitto e distrutto. Da allora quella guerra è diventata un'ossessione: ho cominciato a disegnare soldatini prussiani, poi a cercare libri, memoriali, lettere, diari. Quando fai lo storico e un argomento ti affascina davvero, a un certo punto ti viene voglia di scriverne». Ma nel frattempo Barbero cresce, diventa adulto e soprattutto è un medievista,

specializzato cioè in tutt'altro periodo storico: «Quindi mi dissi: “Farò un romanzo”. Così ho investito dieci anni della mia vita a scrivere una storia ambientata nel 1806 in Prussia, solo per poter vivere anch'io in quel tempo». Il titolo, scelto da Aldo Busi, è *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle, gentiluomo* (Mondadori) con cui nel 1996 vince il Premio Strega. Oggi del Napoleone di Belloc, inconsapevole detonatore di una grande carriera, Barbero cita stralci a memoria: «A 11 anni certe frasi mi facevano venire le lacrime agli occhi talmente erano ben

scritte». Archiviato nella biblioteca delle emozioni («Anzi, lo tengo ancora vicino al letto»), poco importa dunque se «con il senno del poi ho trovato errori e lacune».

Al grande pubblico del Salone il professore cala il poker di libri che gli hanno cambiato la vita, salvo ammettere candidamente poco prima allo stand de *La Stampa*, intervistato assieme a Laterza da Francesca Sforza, responsabile di Tuttolibri: «Bugie, in realtà detesto le classifiche, però posso dire che alcuni libri li ho riletti mille volte, altri no». E allora, utilizzando la rilettura come metro di misura tutto suo e grazie al quale rientrano tra i preferiti anche *La capitana dello Yucatan* e *Il re del mare* di Salgari, la selezione in Auditorium è presto fatta.

Il secondo libro è *La società feudale* di Marc Bloch (Einaudi). E questa volta in platea si alzano tre mani. Illuminante. È il volume con cui il liceale Barbero scopre l'interesse

per il Medioevo: «Non ne ero attratto, preferivo studiare l'antica Roma e poi l'età moderna delle guerre, degli eserciti e delle divise. Ma un compagno di classe mi prestò quel libro che mi rivelò un mondo completamente diverso». Quella lettura lo porta a iscriversi a Lettere e lasciar perdere Lingue, altra passione rimasta embrionale

assieme a quella per gli animali: «L'università era diversa, oggi il piano di studi è rigido e predefinito. Io ho potuto, invece, scegliere liberamente 20 corsi su 200. Ho dato solo esami legati al Medioevo: storia medievale, istituzioni medievali, filosofia medievale, letteratura medievale. E mi sono laureato con il massimo dei voti. Chissà cosa sarebbe successo se avessi dovuto sostenere un esame di latino».

Il cambio di passo arriva, nella vita di Barbero, con *Gargantua e Pantagruè*, una serie scritta da François Rabelais nella prima metà del Cinquecento. E qui le mani alza-

te diventano dieci. «È il libro più divertente che abbia mai letto». Un esempio di umorismo, che non è comicità o ironia, ma «vuol dire descrivere il mondo facendoti vedere un altro modo di reagire e affrontarlo». Non facile. E non privo di significato, se contestualizzato: «Rabelais era un umanista che stava combattendo contro la cultura del suo tempo, le università e i teologi ossificati. Era in polemica. E dimostra che tutti possono sembrare ridicoli e pure far ridere». È il ribaltamento delle convenzioni. È leggerezza - «Lo leggevo prima di andare a dormire con due fette di salame e un bicchiere di vino», ma pure una lezione a non prendersi troppo sul serio,

tra eccesso di rispetto e rabbia furente riservati ad autorità e figure di potere, «come il Papa, ad esempio, che già Dante infila all'inferno».

Il bestseller del cuore, corroborato dalle parole dell'amico scrittore Paolo Di Paolo che raggiunge Barbero sul palco, è l'arcidecantato e stracitato *Il maestro e Margherita* di Michail Bulgakov: «Questo romanzo potrebbe esistere anche come manoscritto anonimo: la sua forza non dipende dal nome dell'autore. Però il fatto che sia scritto da Bulgakov aggiunge qualcosa in più: la sua vita, le sue difficoltà, le

crisi, i manoscritti bruciati e riscritti, le tre mogli, l'amore per Margherita, la malattia, la censura. Un uomo che vive nell'Unione Sovietica staliniana, che non è comunista, che ha problemi continui con il regime, e che però riesce a scrivere un'opera in cui compaiono la Mosca degli anni Trenta, Satana, Cristo, Ponzio Pila-

to. È un libro che rischiava di non essere mai pubblicato, e invece è uno dei grandi romanzi del Novecento. Non so se mi abbia cambiato la vita in modo concreto, ma sicuramente mi ha cambiato la vita interiore». Al punto che ai firmacopie capita che i fan glielo portino da autografare al posto di un suo libro: «Ed io ne sono orgogliosissimo».

«Qual è il libro che ha cambiato la tua vita?» diventa ora un format per il Salone. Gli Editori Laterza lo chiedono a tutti i lettori, che potranno rispondere entro domani sul sito Laterza.it. Lunedì, l'esito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rabelais dimostra che tutti possono sembrare ridicoli e pure far ridere

Alessandro Barbero
 Ierial Salone
 del Libro
 di Torino

“Bulgakov, che vita
 Le crisi, i manoscritti
 bruciati, le tre mogli
 la malattia, la censura”

“

Alessandro Barbero

In realtà detesto
 le classifiche
 però posso dire
 che alcuni libri
 li ho riletti mille volte
 come Salgari, altri no



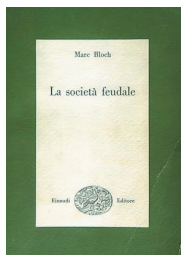


REPORTERS

Selezione d'autore



"Napoleone. Il sogno infranto di un'Europa unita" di Hilaire Belloc (Fede&Cultura editore)



"La società feudale" di Marc Bloch (Einaudi)



"Gargantua e Pantagrue" di François Rabelais 1ª edizione originale, 1532



"Il maestro e Margherita" di Michail Bulgakov prima edizione integrale italiana 1967 Einaudi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

039518-IT06HV